



# TI DARÒ LA MAESTRA

Novena a Maria Ausiliatrice

# 7° GIORNO DELLA NOVENA

## CON MARIA #NOICISTIAMO ACCOGLIENTI E DISPONIBILI ALLE SORPRESE DI DIO



A TU x TU  
CON LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc I, 26-38)

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te". A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

## PER RIFLETTERE

Sempre impressiona la forza del "sì" di Maria, giovane. La forza di quell'"avvenga per me" che disse all'angelo. È stata una cosa diversa da un'accettazione passiva o rassegnata. È stato qualcosa di diverso da un "sì" come a dire: "Bene, proviamo a vedere che succede". Maria non conosceva questa espressione: vediamo cosa succede. Era decisa, ha capito di cosa si trattasse e ha detto "sì", senza giri di parole. È stato qualcosa di più, qualcosa di diverso. È stato il "sì" di chi vuole coinvolgersi e rischiare, di chi vuole scommettere tutto, senza altra garanzia che la certezza di sapere di essere portatrice di una promessa. E domando a ognuno di voi: vi sentite portatori di una promessa? Quale promessa porto nel cuore, da portare avanti?

Maria, indubbiamente, avrebbe avuto una missione difficile, ma le difficoltà non erano un motivo per dire "no". Certo che avrebbe avuto complicazioni, ma non sarebbero state le stesse complicazioni che si verificano quando la viltà ci paralizza per il fatto che non abbiamo tutto chiaro o assicurato in anticipo. Maria non ha comprato un'assicurazione sulla vita! Maria si è messa in gioco, e per questo è forte, per questo è una influencer, è l'influencer di Dio! Il "sì" e il desiderio di servire sono stati più forti dei dubbi e delle difficoltà. *(Papa Francesco, Christus vivit 48)*

## DOMANDE



1. Quale promessa porto nel cuore, da portare avanti?
2. Sono capace di dire fidarmi di Dio, come lei, e di dire il mio sì?

## SFIDA - IMPEGNO



Oggi dico "sì" a un servizio che mi è chiesto e che mi costa o a una richiesta che mi è fatta ma che non capisco fino in fondo.

## PREGHIERA

Chiediamo alla Vergine Maria la disponibilità per aprirci alle sorprese di Dio:

O santa Madre del Redentore,  
porta dei cieli, stella del mare,  
soccorri il tuo popolo  
che anela a risorgere.  
Tu che accogliendo il saluto dell'angelo,  
nello stupore di tutto il creato,  
hai generato il tuo Creatore,  
madre sempre vergine,  
pietà di noi peccatori. Amen.

## 2° GIORNO DELLA NOVENA

### CON MARIA #NOICISTIAMO E CAMMINIAMO VERSO L'ALTRO



A TU x TU  
CON LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2, 39-45.56)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto". [...] Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

## PER RIFLETTERE

Maria si è lasciata interpellare dal bisogno di sua cugina. Non si è tirata indietro, non è rimasta indifferente. Ha pensato più agli altri che a se stessa. E questo ha conferito dinamismo ed entusiasmo alla sua vita. Ognuno di voi può chiedersi: come reagisco di fronte alle necessità che vedo intorno a me? Penso subito a una giustificazione per disimpegnarmi, oppure mi interesso e mi rendo disponibile? Certo, non potete risolvere tutti i problemi del mondo. Ma magari potete iniziare da quelli di chi vi sta più vicino, dalle questioni del vostro territorio... Davanti a un bisogno concreto e urgente, bisogna agire in fretta. Quali "frette" vi muovono, cari giovani? Che cosa vi fa sentire l'impellenza di muovervi, tanto da non riuscire a stare fermi? Tanti - colpiti da realtà come la pandemia, la guerra, la migrazione forzata, la povertà, la violenza, le calamità climatiche - si pongono la domanda: perché mi accade questo? Perché proprio a me? Perché adesso? E allora la domanda centrale della nostra esistenza è: **per chi sono io?** La fretta della giovane donna di Nazaret è quella propria di coloro che hanno ricevuto doni straordinari del Signore e non possono fare a meno di condividere, di far traboccare l'immensa grazia che hanno sperimentato. È la fretta di chi sa porre i bisogni dell'altro al di sopra dei propri. Maria è esempio di giovane che non perde tempo a cercare l'attenzione o il consenso degli altri - come accade quando dipendiamo dai "mi piace" sui *social media* -, ma si muove per cercare la connessione più genuina, quella che viene dall'incontro, dalla condivisione, dall'amore e dal servizio. (Papa Francesco, messaggio 37° GMG a Lisbona)

## DOMANDE



1. Quali "frette" mi muovono?
2. Mi lascio interpellare e "scomodare" da ciò che mi circonda?
3. Per Chi sono io?

## SFIDA - IMPEGNO



Oggi offro un po' del mio tempo per dare una mano in casa, aiutando concretamente ad apparecchiare o lavare i piatti o altro; ringrazio i miei genitori o chi per loro si prende cura di me ogni giorno.

## PREGHIERA

Come Maria, lodiamo Dio e lo ringraziamo per tutto ciò che ci ha donato.

L'anima mia magnifica il Signore  
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,  
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.  
D'ora in poi tutte le generazioni  
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me  
l'Onnipotente e santo è il suo nome:  
di generazione in generazione la sua  
misericordia  
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,  
ha disperso i superbi  
nei pensieri del loro cuore;  
ha rovesciato i potenti dai troni,  
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati,  
ha rimandato i ricchi a mani vuote.  
Ha soccorso Israele, suo servo,  
ricordandosi della sua misericordia,  
come aveva promesso ai nostri padri,  
ad Abramo e alla sua discendenza,  
per sempre.

## 3° GIORNO DELLA NOVENA

### CON MARIA #NOICISTIAMO E CONTEMPLIAMO



A TU x TU  
CON LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2, 6-20)

Si compirono per [Maria] i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: "Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia". E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama". Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: "Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere". Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

## PER RIFLETTERE

Arrivati, dice il Vangelo, i pastori «trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia». Poi annota che, solo «dopo averlo visto», si misero, pieni di stupore, a riferire di Gesù agli altri e a glorificare e lodare Dio per tutto quello che avevano udito e visto. La svolta è stata *averlo visto*. È importante vedere, abbracciare con lo sguardo, restare, come i pastori, davanti al Bambino in braccio alla Madre. Senza dire nulla, senza chiedere nulla, senza fare nulla. Guardare in silenzio, adorare, accogliere con gli occhi la tenerezza consolante di Dio fatto uomo, della sua e nostra Madre. [...]

Tra le tante novità che si vorrebbero sperimentare e le molte cose che si vorrebbero fare, dedichiamo del tempo a *vedere*, cioè ad aprire gli occhi e a tenerli aperti di fronte a quel che conta: a Dio e agli altri. Abbiamo il coraggio di sentire lo stupore dell'incontro, che è lo stile di Dio, cosa ben differente dalla seduzione del mondo, che ti tranquillizza. Lo stupore di Dio, l'incontro, ti dà pace; l'altro soltanto ti anestetizza e ti dà tranquillità. *(Papa Francesco, omelia del 1 gennaio 2023)*

## DOMANDE



1. Come i pastori, sono capace di spostarmi per incontrare Dio presente nell'Eucaristia e nei fratelli?
2. Che posto il silenzio occupa nella mia vita?

## SFIDA - IMPEGNO



Oggi mi prendo un tempo di silenzio in una chiesa o nel segreto della mia camera per contemplare Gesù e ascoltarlo.

## PREGHIERA

A Maria, Madre di Dio, affidiamo il nostro cammino di fede:

Santa Maria,  
Madre di Dio, Madre nostra,  
insegnaci a credere,  
sperare ed amare con te.

Indicaci la via verso il suo regno!  
Stella del mare, brilla su di noi  
e guidaci nel nostro cammino!

*(Benedetto XVI)*

## 4° GIORNO DELLA NOVENA

### CON MARIA #NOICISTIAMO E BENE-DICIAMO



A TU x TU  
CON LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2, 22-35)

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore - come è scritto nella legge del Signore: *Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore* - e per offrire in sacrificio *una coppia di tortore o due giovani colombi*, come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: "Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele".

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: "Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori".

## PER RIFLETTERE

Perché benedire fa bene? Perché è trasformare la parola in dono. Quando si benedice, non si fa qualcosa per sé, ma per gli altri. Benedire non è dire belle parole, non è usare parole di circostanza: no; è dire bene, dire con amore. Quante volte anche noi siamo stati benedetti, in chiesa o nelle nostre case, quante volte abbiamo ricevuto parole che ci hanno fatto bene, o un segno di croce sulla fronte. Siamo diventati benedetti il giorno del Battesimo, e alla fine di ogni Messa veniamo benedetti. L'Eucaristia è una scuola di benedizione. Dio dice bene di noi, suoi figli amati, e così ci incoraggia ad andare avanti.

E solo da benedetti possiamo benedire gli altri con la stessa unzione d'amore. È triste invece vedere con quanta facilità oggi si fa il contrario: si maledice, si disprezza, si insulta. Presi da troppa frenesia, non ci si contiene e si sfoga rabbia su tutto e tutti. Spesso purtroppo chi grida di più e più forte, chi è più arrabbiato sembra avere ragione e raccogliere consenso. Non lasciamoci contagiare dall'arroganza... impariamo a benedire ciò che abbiamo, a lodare Dio, a benedire e a non maledire il nostro passato, a donare parole buone agli altri. *(Papa Francesco)*

## DOMANDE



1. Cosa vuol dire per me benedire (dire-bene) di qualcuno?
2. Riesco a vedere il bene nell'altro, a parlare bene dell'altro, o tendo a sottolineare il negativo e magari anche a insultare e parlare male?

## SFIDA - IMPEGNO



Oggi mi impegno a parlare bene degli altri, riconoscendo una qualità bella in ciascuno.

## PREGHIERA

Chiediamo a Maria di aiutarci ad avere uno sguardo che vada oltre, che riesca a vedere il bene e il bello in ogni persona e nella nostra vita.

O Maria, Vergine potente,  
Tu grande illustre presidio della Chiesa;  
Tu aiuto meraviglioso dei Cristiani;  
Tu terribile come esercito ordinato a battaglia;  
Tu sola hai distrutto ogni eresia in tutto il mondo;  
Tu nelle angustie, nelle lotte, nelle strettezze difendici dal nemico  
e nell'ora della morte accogli l'anima nostra in Paradiso! Amen

## 5° GIORNO DELLA NOVENA

CON MARIA #NOICISTIAMO CORAGGIOSI  
NELLE TEMPESTE DELLA VITA



A TU x TU  
CON LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2, 42-51)

Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: "Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo". Ed egli rispose loro: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?". Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

### PER RIFLETTERE

Neppure Gesù crebbe in una relazione chiusa ed esclusiva con Maria e Giuseppe, ma si muoveva con piacere nella famiglia allargata in cui c'erano parenti e amici. Comprendiamo così perché, al momento di ritornare dal pellegrinaggio a Gerusalemme, i genitori fossero tranquilli pensando che quel ragazzo di dodici anni (cfr Lc 2,42) camminasse liberamente tra la gente, benché non lo vedessero per un giorno intero: «credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio» (Lc 2,44). Di certo – pensavano – Gesù stava lì, andava e veniva in mezzo agli altri, scherzava con quelli della sua età, ascoltava i racconti degli adulti e condivideva le gioie e le tristezze della carovana. [...] Grazie alla fiducia dei suoi genitori, Gesù si muove con libertà e impara a camminare con tutti gli altri. Questi aspetti della vita di Gesù possono costituire un'ispirazione per ogni giovane che cresce e si prepara a compiere la sua missione. Ciò comporta maturare nel rapporto con il Padre, nella consapevolezza di essere uno dei membri della famiglia e della comunità, e nell'apertura ad essere colmato dallo Spirito e condotto a compiere la missione che Dio affida, la propria vocazione. (Papa Francesco, *Christus Vivit* 29-30)

## DOMANDE ? ? ?

1. Come vivo questo periodo dell'adolescenza?
2. Quali sono le mie gioie e le mie fatiche?
3. Come Gesù adolescente può aiutarmi?

## SFIDA - IMPEGNO

Oggi provo di ascoltare e aiutare un amico che non sta bene,  
che attraversa un momento difficile.

## PREGHIERA

Con san Bernardo, contiamo sulla presenza di Maria,  
stella che guida il nostro cammino in mezzo alle prove della vita:

Chiunque tu sia, che nel flusso di questo tempo ti accorgi che, più che camminare sulla terra,  
stai come ondeggiando tra burrasche e tempeste, non distogliere gli occhi dallo splendore di  
questa stella, se non vuoi essere sopraffatto dalla burrasca!

Se sei sbattuto dalle onde della superbia, dell'ambizione, della calunnia, della gelosia,  
guarda la stella, invoca Maria.

Se l'ira o l'avarizia, o le lusinghe della carne hanno scosso la navicella del tuo animo,  
guarda Maria.

Se turbato dalla enormità dei peccati, se confuso per l'indegnità della coscienza,  
cominci ad essere inghiottito dal baratro della tristezza e dall'abisso della disperazione,  
pensa a Maria.

Non si allontani dalla tua bocca e dal tuo cuore, e per ottenere l'aiuto della sua preghiera,  
non dimenticare l'esempio della sua vita.

Seguendo lei non puoi smarrirti, pregando lei non puoi disperare.

Se lei ti sorregge non cadi, se lei ti protegge non cedi alla paura,  
se lei ti è propizia raggiungi la mèta.

*(San Bernardo da Chiaravalle)*

## 6° GIORNO DELLA NOVENA

CON MARIA #NOICISTIAMO CON GIOIA



A TU x TU  
CON LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 2, 1-12)

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno vino". E Gesù le rispose: "Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora". Sua madre disse ai servitori: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela".

Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le anfore"; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: "Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto". Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo e gli disse: "Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora".

Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui. Dopo questo fatto scese a Cafàrnao, insieme a sua madre, ai suoi fratelli e ai suoi discepoli. Là rimasero pochi giorni.

### PER RIFLETTERE

Che cosa ci dirà Maria, nostra madre e maestra? Nel Vangelo c'è una frase in cui Maria si mostra veramente come nostra maestra. Dopo aver detto al Figlio: «Non hanno più vino», dice ai servitori: «Fate quello che egli vi dirà» (Gv 2, 5). Racchiudono un messaggio molto importante, valido per tutti gli uomini di tutti i tempi. «Fate quello che egli vi dirà...» vuol dire: ascoltate Gesù mio Figlio, seguite la sua parola e abbiate fiducia in lui. Imparate a dire "sì" al Signore in ogni circostanza della vostra vita. In queste parole Maria ha espresso soprattutto il segreto più profondo della sua stessa vita. La sua vita è stata infatti un grande "sì" al Signore. Un "sì" pieno di gioia e di fiducia.

Non ritira mai il suo "sì", perché ha posto tutta la sua vita nelle mani di Dio.

In questa breve frase si racchiude tutto il programma di vita che Maria maestra realizzò come prima discepolo del Signore, e che oggi insegna anche a noi. È un progetto di vita basata sul solido e sicuro fondamento che si chiama Gesù Cristo.

Il mondo in cui viviamo è scosso da varie crisi, tra le quali una delle più pericolose è la perdita del senso della vita. Molti dei nostri contemporanei cercano la felicità, ma il risultato è una profonda tristezza, un vuoto nel cuore e non di rado la disperazione. Molti giovani si pongono interrogativi fondamentali: Come devo vivere la mia vita per non perderla? Su quale fondamento devo costruire la mia vita perché sia una vita veramente felice? Che cosa devo fare per dare un senso alla mia vita? Come devo comportarmi in situazioni di vita spesso complesse e difficili - nella famiglia, nella scuola, nella cerchia degli amici? Credere e amare Dio vuol dire una vita coerente, vissuta tutta alla luce del Vangelo, vuol dire impegno di fare sempre ciò che Gesù ci dice sia nella Sacra Scrittura che nell'insegnamento della Chiesa. Sì, questo non è facile, spesso richiede molto coraggio di andare contro le correnti della moda e delle opinioni di questo mondo. Ma questo è proprio l'unico progetto di una vita veramente riuscita e felice.

*(Messaggio di S. Giovanni Paolo II per la 3° GMG, 1987)*

## DOMANDE???

1. Sono attento ai bisogni di chi mi sta attorno?
2. Cosa manca alla mia gioia?

## SFIDA - IMPEGNO



Rileggo il Vangelo delle nozze di Cana e scrivo su un foglietto la parola o la frase che mi ha colpito e il perché di questa scelta.

## PREGHIERA

Chiediamo a Maria di guardare alla nostra società e di renderci attenti a ciò che manca;  
di imparare ad ascoltare e seguire la Parola di Dio,  
mettendo nelle sue mani la nostra vita, per donarla con gioia.

Ave Maria...

## 7° GIORNO DELLA NOVENA

### CON MARIA #NOICISTIAMO CERCANDO LA LUCE SOTTO LA CROCE



A TU x TU  
CON LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19, 25-27)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

### PER RIFLETTERE

Senza cedere a evasioni o miraggi, «[Maria] seppe accompagnare il dolore di suo Figlio, [...] sostenerlo con lo sguardo e proteggerlo con il cuore. Dolore che soffrì, ma che non la piegò. È stata la donna forte del "sì", che sostiene e accompagna, protegge e abbraccia. Ella è la grande custode della speranza. [...] Da lei impariamo a dire "sì" alla pazienza testarda e alla creatività di quelli che non si perdono d'animo e ricominciano da capo».

Quella ragazza oggi è la Madre che veglia sui figli, su di noi suoi figli che camminiamo nella vita spesso stanchi, bisognosi, ma col desiderio che la luce della speranza non si spenga. Questo è ciò che vogliamo: che la luce della speranza non si spenga. La nostra Madre guarda questo popolo pellegrino, popolo di giovani che lei ama, che la cerca facendo silenzio nel proprio cuore nonostante che lungo il cammino ci sia tanto rumore, conversazioni e distrazioni. Ma davanti agli occhi della Madre c'è posto soltanto per il silenzio colmo di speranza. E così Maria illumina di nuovo la nostra giovinezza.

*(Papa Francesco, Christus Vivit 45, 48)*

## DOMANDE ? ? ?

1. Qual è la croce che sto portando in questo momento?
2. Sono consapevole che Gesù mi ha lasciato sua Madre per essere accanto a me in ogni momento?

## SFIDA - IMPEGNO



Oggi accendo una candela,  
simbolo di luce capace di rischiarare  
le oscurità nella mia vita.

## PREGHIERA

A Maria, nostra Madre, chiediamo il sostegno  
per sopportare i momenti difficili che attraversiamo.

**Sotto la tua protezione**  
cerchiamo rifugio,  
santa Madre di Dio:  
non disprezzare le suppliche  
di noi che siamo nella prova,  
ma liberaci da ogni pericolo,  
o Vergine gloriosa e benedetta.

## 8° GIORNO DELLA NOVENA

### CON MARIA #NOICISTIAMO E ANNUNCIAMO LA SPERANZA



A TU x TU  
CON LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 24, 1-10)

Il primo giorno della settimana, al mattino presto esse si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea e diceva: "Bisogna che il Figlio dell'uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno"». Ed esse si ricordarono delle sue parole e, tornate dal sepolcro, annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. Erano Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di Giacomo. Anche le altre, che erano con loro, raccontavano queste cose agli apostoli.

## PER RIFLETTERE

Rallegrati Maria! Queste le parole dell'arcangelo Gabriele al momento dell'incarnazione di Gesù nel suo grembo. Sono le stesse che ritornano per annunciare la risurrezione, l'uscita di Gesù dal sepolcro, quasi a dire che i due momenti compongono insieme un unico mistero d'amore, di cui Lei, Maria, è pienamente partecipe. I Vangeli raccontano diversi episodi in cui Gesù risorto incontra le donne, gli apostoli, ma non accennano nemmeno di sfuggita ad un suo incontro con la Madre.

Come avrà saputo Maria che il Figlio era risorto? Non ci sono notizie certe di come sia avvenuto. Sono stati forse gli angeli o le donne o gli apostoli o ancora i due discepoli di Emmaus a portarti la buona notizia, Maria? Ma tu, Maria, avevi bisogno che qualcuno te lo dicesse? No. Per te la risurrezione era una certezza, lo sapevi in cuor tuo, ti sei fidata della sua parola: *Io risusciterò il terzo giorno!* Possiamo intuire che, come Maria ha accompagnato il Figlio con discrezione e totale disponibilità fino alla croce, sicuramente non può non aver preso parte anche alla gioia indicibile della risurrezione.

Ecco, allora, facciamo risuonare l'annuncio di speranza che scaturisce dalle parole di Gesù dalla croce:  
*Donna ecco tuo Figlio! Figlio ecco tua madre!* Lasciamoci prendere per mano da Maria.

*(Comunità missionaria della Trinità)*

## DOMANDE

1. Quali pietre nella mia vita mi impediscono di vedere il Signore, di vivere da risorto?
2. Quando sono triste e ho un problema da chi vado o a chi lo confido?

## SFIDA - IMPEGNO

Oggi, se non ce l'ho già,  
provo a cercare una persona don / suora / educatore  
che mi possa aiutare a camminare e a cui affidare la mia vita.

## PREGHIERA

A Maria, ci affidiamo in questo tempo perché ci insegni la sua fiducia,  
ci contagi con la sua speranza, rafforzi in noi la certezza della risurrezione  
e ci trasformi, a nostra volta, in testimoni instancabili dell'Amore.

Regina del cielo, rallegriati, alleluia:

*Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia,*

è risorto, come aveva promesso, alleluia.

*Prega il Signore per noi, alleluia.*

Rallegriati, Vergine Maria, alleluia.

*il Signore è veramente risorto, alleluia.*

Preghiamo: O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine. Per Cristo nostro Signore. *Amen.*

## 9° GIORNO DELLA NOVENA

CON MARIA #NOICISTIAMO  
TESTIMONI E MISSIONARI



A TU x TU  
CON LA PAROLA

Dagli Atti degli Apostoli (At 2, 1-24)

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. [...] Allora Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò a loro così: [...] Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nàzaret - uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene -, consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso. Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere.

## PER RIFLETTERE

Per evangelizzare, è necessario ancora una volta aprirsi all'orizzonte dello Spirito di Dio, senza avere timore di che cosa ci chieda e dove ci guidi. Affidiamoci a Lui! Lui ci renderà capaci di vivere e testimoniare la nostra fede, e illuminerà il cuore di chi incontriamo. Questa è stata l'esperienza di Pentecoste: agli Apostoli, riuniti con Maria nel Cenacolo, «apparvero lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi» (At 2, 3-4). Lo Spirito Santo, scendendo sugli Apostoli, li fa uscire dalla stanza in cui erano chiusi per timore, li fa uscire da se stessi, e li trasforma in annunciatori e testimoni delle «grandi opere di Dio».

*(Papa Francesco, Udienza generale del 22 maggio 2013)*

## DOMANDE ? ? ?

1. Sono testimone di Dio, di quello che fa di grande e di bello nella mia vita?
2. Chiedo allo Spirito Santo di venire ad aiutarmi, a parlare attraverso me?

## SFIDA - IMPEGNO

Oggi, chiedo al Signore un'occasione per parlare e testimoniare di Lui a qualcuno che non lo conosce.

## PREGHIERA

A Maria, Madre della Chiesa, chiediamo il dono dello Spirito Santo per essere testimoni di Cristo Risorto:

Maria, Madre della Chiesa,  
che hai vissuto la pienezza inebriante dello Spirito Santo,  
che hai sentito la sua forza in te,  
che l'hai visto operante nel tuo Figlio Gesù;  
apri il nostro cuore e la nostra mente alla sua azione.  
Fa' che tutto ciò che noi pensiamo, facciamo o ascoltiamo,  
tutti i gesti e tutte le parole, non siano se non apertura e disponibilità  
a questo unico e santo Spirito che forma la Chiesa nel mondo,  
che costruisce il corpo di Cristo nella storia,  
che promuove la testimonianza di fede che consola e conforta,  
che ci riempie il cuore di fiducia e di pace  
anche in mezzo alle tribolazioni e difficoltà. Amen.

*(Card. Carlo Maria Martini)*